

**Trentesima domenica del tempo ordinario
29 ottobre 2023**

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Trentesima domenica del tempo ordinario 29 ottobre 2023

09:00 - Messa della comunità italiana
11:00 - English community mass
13:00 - Mass Rito Géèz

Lunedì, 30 ottobre- San Marcello di Tangeri- Martire

08:30 – Angela D’Adamo e Paolo Ruzzi- (Sorella Grazia)

Martedì, 31 ottobre- Sant’Alfonso Rodriguez- Vedovo e gesuita

08:30- Tutti defunti Di Lollo e Perrella- (Angela e Renata Di Lollo)

Mercoledì, 1 novembre- Ognissanti - Santi, Beati e Testimoni

08:30- Giovanna Saggese

Giovedì, 2 novembre- Commemorazione dei defunti-Fedeli defunti

08:30- Messa comunitaria
19:00- Messa comunitaria

Venerdì, 3 novembre-San Martino di Porres- Religioso Domenicano

08:30 – Emidio Plumbie, Agostina e Fidalba – (Da Ada Plumbie)

Sabato, 4 novembre- San Carlo Borromeo - Vescovo

08:30- In Onore della Madonna –(Gruppo Mariano)
08:30- Per tutti i defunti del Gruppo Mariano
17:00- Messa della comunità italiana
18:30- Misa comunitaria

Lampada al Santissimo Sacramento:

Annunci

Dal 1° novembre:

Messa comunitaria italiana della domenica viene trasferita **sabato alle 17:00**.
Messa domenicale Pro-Popolo della comunità italiana è spostata alle ore **10:00**.
Messa domenicale Pro-Popolo della comunità inglese è spostata alle ore **11:15**.
A partire dal 12 novembre, la messa comunitaria del sabato delle 17:00 sarà spostata di 1 ora indietro, alle 16:00 in poi.
Domenica 19 Nov unica Messa del giorno Istituzione del Parroco alle ore **10:00**.

Announcements

As of November 1st:

Sunday Italian community mass is moved to Saturday at **5:00 pm**.
Pro-Popolo Sunday mass of the Italian community moved to **10:00 am**
Pro-Popolo Sunday mass of the English community moved to **11:15 am**.

As of November 12th, Saturdays Italian community mass at 5:00 pm will be moved 1 hour back to 4:00 pm onwards.

Sunday 19 Nov. only Mass of the day, Installation of the Parish Priest at **10:00 am**

XXX Domenica (A) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Mt 22,34-40): «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore (...). Amerai il tuo prossimo come te stesso»

L’apostolo Paolo scrive ai cristiani di Tessalonica complimentandosi con loro e riconoscendo che il loro cammino di fede è da prendere come «modello per tutti i credenti» (1Ts 1,7). Il motivo è spiegato subito dopo in termini tanto chiari quanto allusivi: «come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero» (1,9). Dopo tante e rinnovate diatribe tra il Signore Gesù e le varie categorie che intuiscono nella sua predicazione e, ancor più, nella profezia dei suoi gesti e dei suoi atteggiamenti, siamo ancora una volta di fronte ad una discussione che, con apparente gentilezza e rispetto di quelle che sono le modalità proprie delle scuole sinagogali, cerca di mettere ancora una volta in difficoltà il Rabbi di Nazaret:

«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» (Mt 22,36).

Nella logica delle scuole farisaiche uno dei problemi più importanti e gravi era quello di stabilire e continuamente verificare il giusto ordine gerarchico tra i vari precetti e le consuetudini ad essi connesse. Il Signore si sottrae a questa logica casistica per indicare i «due comandamenti» (22,40) da cui dipende ogni passo di fedeltà non nel senso della semplice e scrupolosa esecuzione, ma in una sempre più creativa attenzione a quelle che sono le realtà concrete in cui si è chiamati ad incarnare e non semplicemente ad eseguire. Eseguire è un’operazione per certi aspetti assai semplice e in molti casi tanto meccanica quanto deresponsabilizzante, incarnare è invece qualcosa che esige la partecipazione piena di ciascuno, a cui va unita una disponibilità all’accoglienza e all’imitazione di un Dio «pietoso» (Es 22,26). Nella prima lettura, infatti, il Signore non si presenta come un Dio controllore e contabile, a cui bisogna corrispondere una sorta di tassa sull’esistenza per evitare che ci folgori con la sua vita. Al contrario si rivela come il Signore che si prende cura della «vedova» e dell’«orfano» (22,23) e non solo chiede di fare altrettanto, ma fa dell’attenzione al più debole il criterio assoluto del discernimento di una fedeltà che ci fa grandi e non solo riconosce come grande il nostro Signore e Creatore.

Ogni giorno siamo invitati a rivivere personalmente e come comunità di credenti quel cammino di conversione «dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall’ira che viene» (1Ts 1,10).

«Quel primo e più grande comandamento è vantaggioso per l’uomo che obbedisce, non per Dio che comanda; e anche ogni altro comandamento di Dio perfeziona colui che obbedisce, lo eleva, lo istruisce, lo illumina e infine lo rende buono e beato» (R. BELLARMINO, Elevazione della mente a Dio, grad. 1).

30th Sunday in Ordinary Time Year A

The readings are a call to love. The first reading tells how we are to treat other people, especially the poor, oppressed, and marginalized. The second reading reminds us that how we live should show that we are followers of Jesus. And in the gospel Jesus gives us the Great Commandment and the Golden Rule.

- **Greatest Commandments:** Asked about the greatest commandment, Jesus sums up the law with love for God and neighbor. This theme focuses on the core ethical guidelines in religious practice.
- **Test of Understanding:** The Pharisees test Jesus, making this another episode where they try to entrap him. The theme here is the ongoing tension and challenges posed by religious authorities.
- **Unified Teaching:** Jesus unifies love for God and love for neighbor into a single teaching. This shows the interconnectedness of religious devotion and social ethics.

Actions Matter

In the second reading, Paul writes a letter to the Thessalonians. He praises them for their strong faith and says they are good examples for others. The message of the gospel is spreading not just by talking, but also through real belief and changed actions. Paul says it’s not just about words but also about actions that make a difference. In today’s digital world, words are easy to find but they often don’t do much. This tells us that actions and true belief are important if we want to really communicate. The main point is that actions matter, not just words. How we act should show our love for God and for other people.

Love and Compassion

The Gospel, emphasize the imperative to love and show compassion to others, especially those who are vulnerable or marginalized. In Exodus, God instructs the Israelites not to mistreat foreigners, widows, or orphans and to lend to those in need without interest. In Matthew, Jesus sums up the law with the two greatest commandments: love God and love your neighbor. The laws which God gave to Israel were meant to protect the vulnerable: widows, orphans, foreigners. They were meant to alleviate suffering, and to remind the Israelites that they had also suffered and that God had rescued them. Jesus points out that the many laws were all contained in “Love God” and “Love your neighbor.” This is the point of these precepts. The word used for love is “agape” which is more than just a feeling of friendship or affection. It is a love committed to action. Both passages remind us that our ethical and spiritual responsibilities are interconnected. Loving God is closely tied to how we treat others. So we are also called to love the marginalized in our world. And we must not just love them by thinking well of them. We are called to action.

